

Il progetto consiste:

- Nella realizzazione di locandine e volantini che verranno diffusi nel territorio urbano, i messaggi così veicolati saranno indirizzati a specifiche realtà sociali marginali e avranno lo scopo di invitarle a partecipare ad un incontro sperimentale.

- Durante l'incontro daremo ai gruppi e minoranze intervenuti la possibilità di dibattere verbalmente (con tecniche e mezzi sia audio che video) stimolando un confronto in cui i confini delle varie microproblematiche (sociali, ambientali, animaliste, morali, ecc.) tenderanno a confondersi.

L'intervento costituisce una critica alla cultura della separazione e quindi all'illusione di una indipendenza e di un'autonomia che dà luogo a un proliferare di specializzazioni responsabili di autoesclusioni e di competenze iperspecifiche.

La messa alla prova dell'irriducibilità o al contrario della reversibilità di un sistema complesso come quello proposto, nonché delle strutture che lo costituiscono, in questo caso definite attraverso specifiche problematiche. Esse mantengono la loro identità paradossalmente segnando con forza il proprio confine a scapito quindi dello scambio informativo. Scambio che apporterebbe un ridimensionamento dell'identità causale a favore di un'organicità più funzionale del sistema. In una realtà sociale più massificata e indistinta, al contrario la sopravvivenza del "particolare" è direttamente proporzionata alla capacità di comunicare con gli altri, pena l'emarginazione. L'approssimazione del contesto rafforza quindi e "viziosa" la prospettiva attraverso la quale ci si rappresenta.

Nello spazio proposto i gruppi tematici si costituiranno in segnali d'attenzione per il contesto. Questo, d'altra parte, arriverà presto ad una saturazione dei "segnali" impedendone una qualunque ricezione se non interverranno dei fattori di inversione del grado iniziale di impermeabilità.

La fluttuazione nel sistema come condizione iniziale per un processo di rielaborazione dei valori

Attraverso la variabilità delle tendenze, la parcellizzazione delle suddette realtà sociali sarà sottoposta ad una verifica "sul campo".

Nel corso dell'incontro/dibattito quindi si verrà ad estrinsecare il paradosso di questa marginalità culturale, tipica del vivere urbano e delle sue forme di rappresentazione.

Saranno invitate a partecipare aggregazioni sensibili a tematiche come:

1) Invasione degli storni in città;

- pericoli per la salute pubblica.
- disagi negli spostamenti.
- imbrattamento delle automobili.
- soluzioni finora inefficaci.

Appello al cittadino per una proposta risolutiva, finalmente funzionale: nel rispetto dell'uomo o degli uccelli?

2) Luoghi protetti e legalmente leciti per:

- naturisti.
- scambi di coppie.
- prostituzione.
- sosta appartata per incontri in automobile.

Giuste rivendicazioni, frutto dell'emancipazione e della libertà all'autodeterminazione sessuale, o aspetti pericolosi della decadenza morale, propri della società contemporanea e che sono causa del turbamento dell'ordine pubblico?

3) Il quotidiano pericolo dell'inquinamento invisibile:

- onde elettromagnetiche.

Ogni giorno siamo sottoposti all'esposizione di una massiccia dose di onde elettromagnetiche, causa, secondo gli studi più recenti, di numerose malattie neuro-fisiologiche.

Il prezzo inevitabile da pagare alla globalizzazione informatico-informativa, o conseguenza della mancanza di regole e di controlli legislativi nel settore. Mancanza forse dovuta ai preponderanti interessi delle multinazionali del settore, a scapito della salute del cittadino?

Cosa può fare il cittadino per difendersi?

La tutela della salute pubblica è un dovere morale prima ancora che politico?

4) Il cane come migliore amico dell'uomo e come peggiore nemico della città?

Gli escrementi dei cani dovrebbero essere raccolti con le palette dai rispettivi padroni, ma ciò non avviene. Il decoro cittadino si realizza con la responsabilità di tutti. Avere un animale significa esserne responsabile.

E' la massiccia pratica di asfaltare ogni spazio transitabile della città con la conseguente mancanza di aree adeguate?

E' segno di inciviltà e disinteresse verso il prossimo o giusto rifiuto verso una pratica lesiva alla dignità dell'uomo?

5) Turpiloquio, pornografia nelle edicole e nella pubblicità, scene di violenza nei prodotti dei mass-media, elementi ormai consueti nella nostra quotidianità, sono all'origine di profondi e pericolosi turbamenti della popolazione giovanile.

Quali potrebbero essere i rimedi efficaci:

- Finanziare la costruzione di luoghi ricreativi sicuri (es. gli oratori).
- Incentivare l'educazione civile e sessuale nelle scuole.
- Sostenere finanziariamente i luoghi di aggregazione spontanea (es. centri sociali autogestiti).

Il cittadino è invitato a discutere queste proposte o proporre altre soluzioni.

6) Miriadi di attentati acustici notturni minano il diritto ad un tranquillo sonno del cittadino, causando numerose alterazioni nel sistema nervoso.

- Allarmi da automobili, appartamenti, negozi.
- Schiamazzi nei pressi di ristoranti e pub.
- Musica ad alto volume nelle discoteche.

Come può il cittadino difendersi dai disastrosi effetti dell'aggressione acustica?

Dalla mancanza di regole e, laddove queste esistano, dalla loro trasgressione sistematica?

7) La reintegrazione degli anziani, esclusi dal ciclo produttivo e dal vissuto reale della città. La solidarietà e il volontariato insostituibili nell'assistenza, non possono risolvere però la questione etica del ruolo della cosiddetta "terza età" nell'organismo sociale.

- I centri anziani: ghetti, più o meno dorati, o efficaci luoghi per sviluppare le esperienze del cittadino e della città?
- Le scuole pubbliche come laboratori in cui le storie degli anziani si confrontano con le domande dei giovani?
- Nella gestione del "pubblico", sottolineare la categoria "giovane" e "anziano", aiuta a un crescita della qualità dei servizi o segna in maniera forte una differenza che può essere discriminante (es. "più spazi per i giovani!")?